

«Inutile polemica sulla pulizia dei due canali»

Concesio

Per il Consorzio del Mella, il direttore Dioni difende l'attività svolta in via Segheria



Direttore. Cesare Dioni

■ «Puntare il dito contro il consorzio è puntare il dito contro se stessi. Il nostro ente è l'unico che, con fondi propri, si occupa della salvaguardia idrogeologica del territorio. Senza di

noi, considerando la cattiva abitudine di tanti cittadini di utilizzare i canali come discariche, si allagherebbero le case e non solo le cantine».

È pronto a rispondere punto su punto e a difendere l'ente che dirige da tanti anni da un'accusa «ingiusta e infamante». Cesare Dioni, direttore del Consorzio federativo del Mella, non ci sta a passare per quello che crea i problemi e inquina l'ambiente e restituisce al mittente le accuse ricevute nei giorni scorsi.

Il consorzio è finito nella bufera dopo le lamentele di alcuni cittadini di Concesio, che lunedì scorso sulle pagine del nostro quotidiano hanno denunciato la situazione che si era venuta a creare in via Segheria dove, dopo i lavori di pulizia dei canali Celato e Grande, mucchi di rifiuti erano stati lasciati sul posto, insieme ad una montagna maleodorante di fanghi biologici. «Quel materiale non era stato abbandonato - spiega Dioni - ma lasciato lì ad asciugare, come si usa in questi casi. Lo stes-

so giorno dell'uscita del giornale era già tutto sparito». Lunedì in effetti alcuni operai e una ruspa della ditta incaricata dei lavori hanno provveduto a portare via tanto lo sporco quanto il fango rimosso dai fondali dei canali, considerato rifiuto speciale da smaltire in discarica. «Un lavoro - aggiunge Dioni - previsto già prima. Bastava chiamare me anziché puntare il dito contro il consorzio».

La polemica innescata serve però al direttore per ribadire l'importanza di un ente che svolge «un servizio fondamentale per la difesa idraulica del territorio. Al Comune di Concesio - afferma Dioni - voglio ricordare che i compiti di pulizia idraulica spetterebbero agli enti locali, che ne sono responsa-

bili. Invece a farlo sono gli agricoltori a spese loro». Quanto alla copertura dei canali di via Segheria, tanto vagheggiata dai cittadini e promessa dall'Amministrazione comunale, il

«Il nostro ente è l'unico che si occupa di salvaguardia idrogeologica del territorio, con fondi propri»

Consorzio è assolutamente contrario. «È come mettere la polvere sotto il tappeto - afferma Dioni - . Una volta tombato sarà impossibile intervenire e quando il canale è pieno per metà e arriva il temporale il rischio è una inondazione che allaga le case. Quello che serve - conclude - è una svolta culturale. Rendersi conto che quei canali sono fondamentali per la vita della comunità». //

SALVATORE MONTILLO